

# CULTURA & SPETTACOLI

cultura@laprovinciacr.it



La presentazione del Viaggio della memoria con, al centro, Ilde Bottoli e Roberta Mozzi

## Memoria Record di adesioni per Mauthausen

In settecento partecipano all'edizione 2017 del Viaggio Lunedi e martedì la testimonianza di Armando Gasiani



L'interno di Mauthausen

### LA CERIMONIA

**INSIEME ALLO ZINI PER RICORDARE VITTORIO STACCIONE**

■ **CREMONA** Nel corso della sua permanenza a Cremona, Armando Gasiani parteciperà anche a una cerimonia allo stadio Zini organizzata dal Panathlon in collaborazione con la dirigenza della Cremonese e il Comune. Nell'occasione verrà ricordato Vittorio Staccione, giocatore del Torino, della Cremonese, della Fiorentina, del Cosenza e del Savoia. Nato nel 1904 a Torino, noto antifascista, fu spesso arrestato su mandato dell'Ovra. Il 13 marzo del 1944 fu arrestato dalle Ss tedesche e deportato a Mauthausen con il fratello maggiore Francesco. Morì nel Lager il 13 febbraio 1945. Allo Zini Staccione è ricordato con una lapide inaugurata nel 2015.

di **BARBARA CAFFI**

■ **CREMONA** I primi a stupirsi delle adesioni sono loro, gli organizzatori: al prossimo Viaggio della memoria, dal 10 al 12 aprile prossimi, parteciperanno almeno settecento persone, di cui oltre seicentocinquanta studenti delle superiori di tutta la provincia. In pratica, stando ai numeri, i cremonesi da soli 'battono' numericamente i partecipanti ad analoghe iniziative organizzate a livello regionale. Non è una gara, ovvio, ma è la testimonianza di quanto in questi vent'anni il progetto si è radicato nelle scuole, tra insegnanti, ragazzi e famiglie. Perché tra l'altro il viaggio non solo non è una gita - visitare un campo di concentramento è un'esperienza toccante ed emotivamente forte -, ma neppure dura solo tre giorni. I ragazzi, compresi molti che non partecipano al viaggio, seguono gli incontri, fanno lavori di approfondimento, organizzano e allestiscono mostre. E lo stesso fanno gli insegnanti, chiamati a un intenso lavoro di formazione. A parte il viaggio, uno dei

momenti salienti del progetto Essere cittadini europei - Percorsi per una memoria europea attiva è ogni anno la testimonianza diretta di chi la deportazione l'ha vissuta sulla propria pelle. Lunedì prossimo (ore 10,30, aula magna dell'Università) a Crema e martedì in doppio turno (ore 8,30 e 10,50 all'Iis Torriani) protagonista dell'incontro sarà Armando Gasiani, deportato con il fratello Serafino (che morì poco dopo la liberazione del campo) a Mauthausen - Gusen. Lo stesso Gasiani, in aprile, tornerà con gli studenti nei

luoghi che lo videro prigioniero.

«Il campo di Mauthausen era localizzato in un punto strategico - ha ricordato Ilde Bottoli, referente storico didattico del progetto -, non lontano da Klegenfurt, da Linz e dal castello di Hartheim. Ad Hartheim vennero inizialmente uccise migliaia di persone disabili e di pazienti psichiatrici, poi vi si continuò l'attività di eliminazione fisica dei prigionieri provenienti da Mauthausen e dalla rete di Lager collegati». Nel sistema nazista, Mauthausen era un campo di

III livello, ovvero un campo di eliminazione fisica attraverso il lavoro. Fu aperto nel 1938 per sfruttare una cava di granito e si allargò in una rete di campi - tra cui quello di Gusen - nati per sfruttare manodopera a costo quasi zero. E quando le incursioni aeree degli Alleati misero a rischio l'industria bellica tedesca, molte fabbriche vennero spostate sotto terra, proprio a Mauthausen, Gusen e alla rete di campi tra loro collegati. Migliaia di prigionieri, per lo più 'politici' furono costretti a lavorare fino allo sfinimento e in moltissimi casi furono eliminati.

Oltre a Bottoli, alla presentazione del viaggio e dell'incontro hanno partecipato: Roberta Mozzi (dirigente Iis Torriani, istituto capofila della rete), Anna Cagiano (Iis Stradivari), Rosita Bassani (referente Torriani), Daniela Ardigo (referente Einaudi), Daniele Pitturelli (dirigente Stradivari), Rosolino Azzali (sindaco di Corte de'Frati e presidente del Coordinamento enti locali per la pace) e Gabriele Gaimari per il Munari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Armando Gasiani con due studentesse in un precedente Viaggio della memoria

CREMONA

### IL 27 GENNAIO CANTATA DELL'OLOCAUSTO CON IL CANTIERE



■ **CREMONA** In occasione del Giorno della memoria, il 27 gennaio (ore 21) presso l'auditorium della Camera di commercio, si terrà il recital Ricordare sempre organizzato dal Touring Club, guidato a Cremona da Carla Bertinelli Spotti. Il coro Il Cantiere diretto da Carla Milanese (nella foto) eseguirà un concerto di musiche ebraiche di Eric Whitacre, Joseph Spivak e Daniel McCullough. Verrà inoltre eseguita una struggente Holocaust Cantata, basata sul ritrovamento, negli archivi dell'Holocaust Memorial Museum di Washington, di canzoni con testo in polacco scritte da prigionieri nei campi di concentramento nazisti. Nell'occasione, sarà suonato un violino costruito dal violinista cremonese Carlo Pizzamiglio che nel 1943 fu prigioniero in Egitto.

Tutti i brani della Cantata dell'Olocausto sono originariamente in lingua polacca. I testi delle letture si basano sulle trascrizioni delle interviste, dati storici e i racconti di Irena Augustynka Kafka.

La Cantata non ha una vera trama: ogni cantata e lettura rappresenta l'esperienza dell'Olocausto di più persone in momenti diversi; pertanto membri diversi dovrebbero interpretare ogni singola lettura.

La Holocaust Cantata fu rappresentata per la prima volta il 17 marzo 1998 al John F. Kennedy Center per la rappresentazione delle arti.